



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " MONTORIO - CROGNALETO "

VIA S. GIUSTA, 4 MONTORIO AL VOMANO - TERAMO

Tel. 0861592746 Fax 0861592747

PIANO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

PLESSO SCUOLA DI NERITO



Id.	Oggetto
PIANOEM	Piano di emergenza per la Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I Grado di Nerito di Crognaleto redatto ai sensi dell'art. 5 del DM 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" richiamato dall'art. 46 c. 4 del D. Lgs. 81/08 c.d. Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.
(Prof. Marco Di Michele)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Eleonora Magno)

SOMMARIO

	<u>SOMMARIO</u>	<u>2</u>
<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONI</u>	<u>3</u>
2.1	OBIETTIVO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	3
2.2	DEFINIZIONI	3
2.3	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	4
<u>3</u>	<u>INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITÀ</u>	<u>6</u>
3.1	DATI GENERALI	6
3.2	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	7
3.3	NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE	8
3.4	CLASSIFICAZIONE AI FINE DELLA PREVENZIONE INCENDI	8
<u>4</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE E DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</u>	<u>9</u>
<u>5</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVEDIBILI</u>	<u>11</u>
<u>6</u>	<u>INFORMAZIONI, ISTRUZIONI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA</u>	<u>12</u>
<u>7</u>	<u>PLANIMETRIE DI EMERGENZA</u>	<u>36</u>

1 INTRODUZIONE

Il D.Lgs 626/94 ed il D.Lgs 81/08 sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro affrontano, fra i loro argomenti, il tema dell'emergenza. In particolare si richiede ai datori di lavoro di predisporre misure, da attuare in caso di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possano concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza. In altre parole viene richiesto, al sistema aziendale, che l'organizzazione interna per affrontare l'eventuale stato di emergenza sia uno strumento operativo facente parte a tutti gli effetti dell'insieme dei provvedimenti di sicurezza da attuare.

2 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONI

2.1 Obiettivo del piano per la gestione delle emergenze

Il presente documento rappresenta la raccolta delle informazioni necessarie per l'attuazione del piano di emergenza e costituisce una guida di facile consultazione, da parte dei lavoratori dell'azienda, per quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante l'attività lavorativa.

Il piano contiene le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza e le istruzioni per i corretti comportamenti che dovranno tenere i lavoratori, gli addetti ad intervenire e gli eventuali visitatori.

Gli eventi, che possono generare situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivisi in:

1. eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
2. eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Gli obiettivi principali del piano di emergenza aziendale, sono di:

- ✓ **ridurre i pericoli alle persone;**
- ✓ **prestare soccorso alle persone colpite;**
- ✓ **circoscrivere e contenere l'evento** (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

2.2 Definizioni

Emergenza

Situazione che si verifica con breve o senza preavviso, in grado di procurare danno a persone, cose o servizi.

Procedure di emergenza

Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.

Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione.

Unità che provvedono ad attuare le misure di sfollamento, allarme nonché spegnimento o contenimento del principio d'incendio.

Luogo sicuro.

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio come le aree esterne al fabbricato.

Uscita di emergenza.

Passaggio che immette in un luogo sicuro.

Vie di fuga.

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

Illuminazione di sicurezza.

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.

Segnaletica di sicurezza.

Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza. Es. indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

2.3 Classificazione delle emergenze

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

La classificazione può essere organizzata ad esempio:

- per scala di gravità (tabella 1);
- per estensione (tabella 2),
- per tipologia di evoluzione (tabella 3);
- per tipo di evento.

Tabella 1 – Classificazione degli incidenti per scala di gravità

incidenti minori	possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'unità (o impianto) – non richiede la mobilitazione di forze esterne
incidenti di categoria 1	come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne alla scuola – è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation dell'incidente
incidente di categoria 2	possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
incidente di categoria 3	se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, anche su vasta scala territoriale).

Tabella 2 – Classificazione degli incidenti estensione

emergenza limitata	situazione di pericolo di carattere limitato che non comporta estensione del rischio (es. l'incendio di un cestino di carta straccia)
emergenza locale	situazione di pericolo locale che può comportare situazioni di rischio tali da poter interessare nel tempo successivo diverse parti della struttura o di un impianto (es: incendio in un una zona)
emergenza estesa	situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa più compartimenti o tutta la scuola e che potrebbe probabilmente coinvolgere anche zone esterne limitrofe (es. incendio dell'intero edificio scolastico)

Tabella 3 – Classificazione degli incidenti per tipologia di evoluzione

incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione	possono richiedere al più l'evacuazione del personale interno e della popolazione nelle immediate adiacenze dell'azienda (esempi tipici: incendio o limitato rilascio di tossici)
incidenti ad escalation potenziale	pongono in pericolo l'integrità di serbatoi o apparecchiature maggiori contenenti materiali pericolosi, ma lasciano a disposizione un periodo di tempo ragionevole per l'evacuazione (esempi tipici: incendio o danno meccanico)
incidenti a rapido sviluppo	non è assolutamente consigliabile l'evacuazione, ma occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti individuali, in particolare il rifugio indoor, e quindi alla preventiva corretta istruzione della popolazione (esempi tipici: incipiente BLEVE con fireball oppure rilascio tossico con formazione di nube non eccessivamente estesa)
incidenti catastrofici improvvisi	le possibili azioni pianificate sono necessariamente limitate alle sole operazioni di soccorso e di bonifica (esempi tipici: grosse esplosioni o rilasci massicci e persistenti di tossici)

3 INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITÀ

3.1 Dati generali

Ragione sociale	Istituto Comprensivo Montorio-Crognaleto		
Attività economica	Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria di I Grado		
Codice ATECO (2007)		
Titolare / Legale rappresentante	Prof.ssa Eleonora Magno		
Sede legale	Via S. Giusta, 4 – Montorio al Vomano		
Sede dello stabilimento o dell'unità produttiva a cui si riferisce la valutazione	La valutazione si riferisce alle attività proprie svolte presso la sede del Plesso Scolastico di via Nazionale 64043 Nerito.		
Telefono	Tel. 0861 - 950140		
Numero complessivo popolazione scolastica	58		
	Sc. Infanzia	Sc. Primaria	Sc. Secondaria
Classi-Sezioni	1	3 (pluriclassi)	1
Docenti	2	9	9
Assistenti Amministrativi		=====	
Collaboratori scolastici		2	
Addetti mensa		convenzione con ristorante esterno	
Lavoratori socialmente utili o cooperativa		=====	
Assistenti alunni diversamente abili			1
Alunni	13	27	18
Alunni diversamente abili	===	3	1
Numero di edifici		1	

3.2 Organigramma della sicurezza

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Marco Di Michele (responsabile esterno)

Medico Competente

=====

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Ins. Maria Savini

Lavoratori incaricati delle misure di gestione dell'emergenza

Prevenzione incendi e lotta antincendio, salvataggio, gestione dell'emergenza ed evacuazione

- coordinatore dell'emergenza insegnante coordinatrice scuola – Ins. Maria Savini
- incaricati per le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, salvataggio, gestione dell'emergenza ed evacuazione Di Donatantonio Adalgisa, Savini Maria, Ceci Lorenzo Mario.
- incaricati dell'assistenza alle persone disabili o con mobilità ridotta insegnante di sostegno se presenti o insegnante della sezione - vedere istruzione - organico e incarichi

Servizio di Pronto Soccorso

- o incaricati per le misure di pronto soccorso

Di Matteo Adelina, De Paulis Marta
Aurelia, Iovalone Liduina, Ceci Lorenzo
Mario.

Altri incaricati

- o incaricati delle chiamate di soccorso

vedere istruzione - organico e incarichi

3.3 Numero delle persone presenti e loro ubicazione

L'organico della scuola è così composto:

	Sc. Infanzia	Sc. Primaria	Sc. Secondaria
Classi-Sezioni	1	3 (pluriclassi)	1
Docenti	2	9	9
Assistenti Amministrativi		=====	
Collaboratori scolastici		2	
Addetti mensa		convenzione con ristorante esterno	
Lavoratori socialmente utili o cooperativa		=====	
Assistenti alunni diversamente abili			1
Alunni	13	27	18
Alunni diversamente abili	===	3	1

- Coordinatrice del plesso

Ins. Maria Savini

Le persone presenti sono allocate normalmente come segue:

- n. 50 al piano rialzato (stima massima)
- n. 50 al primo piano (stima massima)

3.4 Classificazione ai fine della Prevenzione Incendi

La scuola è classificata di tipo 0 (plesso scolastico di Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado con numero alunni da 0 a 100 classificata di tipo 0 secondo il D.M. 26/08/1992).

L'attività è soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco, obbligo di ottenimento di Certificato di Prevenzione Incendi per l'esercizio delle seguenti attività:

attività principale individuata al punto 85 del D.M. 16/2/1982 - scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie e simili per oltre 100 persone presenti

attività secondaria individuata al punto 91 del D.M. 16/2/1982 – impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h (centrale termica con potenzialità complessiva pari a 371,3 kW)

Classificazione rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98:

attività a rischio **basso**

4 INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE E DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Tipo di rischio/emergenza	Descrizione specifica	Locali/reparti/aree interessate	Lavoratori esposti
<input checked="" type="checkbox"/> materiali combustibili e/o infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> arredi in legno (banchi e sedie)	aule scolastiche uffici	insegnati allievi
	<input type="checkbox"/> vernici e solventi infiammabili		
	<input type="checkbox"/> adesivi infiammabili		
	<input type="checkbox"/> grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio		
	<input type="checkbox"/> materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma		
	<input type="checkbox"/> grandi quantità di manufatti infiammabili		
	<input type="checkbox"/> prodotti chimici		
	<input type="checkbox"/> prodotti derivanti dalla lavorazione del petrolio		
<input checked="" type="checkbox"/> sostanze tossiche/nocive	<input checked="" type="checkbox"/> prodotti chimici per pulizia ambienti	locali della scuola	collaboratori scolastici
<input type="checkbox"/> presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro	<input type="checkbox"/> saldatura		
	<input type="checkbox"/> taglio		
	<input type="checkbox"/> affilatura		

Istituto Comprensivo Montorio-Crognaleto	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Id: PIANOEM Ed.: 01/2016 Data: 01/09/2016
---------------------------------------------	--------------------------------------------	-------------------------------------------------

Tipo di rischio/emergenza	Descrizione specifica	Locali/reparti/aree interessate	Lavoratori esposti
<input type="checkbox"/> presenza di macchine in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> presenza impianti elettrici	impianti di distribuzione energia elettrica	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> cabina di trasformazione	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> centrale termica	impianto per la produzione del calore a gas metano con potenzialità complessiva pari a 371,3 kW	centrale termica	persone eventualmente presenti (locale in volume distaccato da quello destinato allo svolgimento delle attività)
<input checked="" type="checkbox"/> presenza di persone esterne	genitori/accompagnatori degli allievi	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> presenza di pubblico	<input type="checkbox"/> ...		
<input type="checkbox"/> rapine	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> attentati	la scuola potrebbe configurarsi come bersaglio sensibile		
<input checked="" type="checkbox"/> allagamenti	tubazioni che scoppiano; scarichi di acqua piovana intasati; finestre infrante dalla grandine; danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni; tracimazione di acqua da corsi d'acqua superficiali;	tutti i locali	tutti i presenti
<input checked="" type="checkbox"/> terremoti	edificio in zona sismica	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> condizioni meteorologiche estreme	<input type="checkbox"/> ...		

5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVEDIBILI

Per ridurre la probabilità di danno alle persone al verificarsi dell'evento sono state adottate misure di sicurezza strutturali ed organizzative come di seguito specificato:

- individuazione delle vie di esodo (vedere planimetria di emergenza)
- segnaletica per l'evidenziazione delle vie di esodo
- illuminazione di sicurezza per le uscite, i passaggi e le vie di esodo
- posizionamento degli estintori e loro segnalazione
- mappe di indicazione delle vie di esodo e localizzazione dei mezzi di protezione incendi
- formazione degli addetti antincendio
- approntamento della procedura di evacuazione
- adeguata manutenzione impianti (impianto elettrico, impianto termico, impianto di aspirazione fumi)
- verifica e manutenzione periodica dei mezzi antincendio
- registrazione delle verifiche, manutenzioni e controlli dei mezzi antincendio su apposito registro (D.P.R. 12/01/98 n. 37)
- presenza di rete idrica antincendio alimentata da pubblico acquedotto
- presenza di rete idrica antincendio con riserva idrica e gruppo di pompaggio
- presenza di impianto di spegnimento automatico
- presenza di impianto di rivelazione incendio
- presenza di allarme
- compartimentazione dei locali con porte e strutture resistenti al fuoco (REI) – separazione da altre attività
- presenza di serrande tagliafuoco sui condotti
- presenza di evacuatori di fumo calore
- presenza di cassetta di pronto soccorso
- stoccaggio ed uso dei prodotti chimici secondo quanto indicato nelle schede di sicurezza

6 INFORMAZIONI, ISTRUZIONI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA

Nel seguito sono riportate, sotto forma di schede operative, le seguenti informazioni, istruzioni e procedure da utilizzare per la gestione dei casi di emergenza:

TITOLO
organico e incarichi
gestione delle emergenze
numeri telefonici di emergenza
schema chiamata di soccorso (115/118)
numeri telefonici di pronto intervento
azioni in caso di incendio
fuga di gas anche sospetta (cucina / centrale termica)
segnaletica di emergenza
modalità di diffusione dell'allarme e dell'ordine di evacuazione
infortuni – norme di comportamento
infortuni – cassetta di pronto soccorso
stoccaggio di preparati chimici pericolosi
minaccia di attentato terroristico, minaccia di bomba
terremoto
allagamenti
black-out (mancanza di energia elettrica)
centralina impianto di allarme (istruzioni di base)

Istituto Comprensivo Montorio-Crognaleto	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Id: PIANOEM Ed.: 01/2016 Data: 01/09/2016
---------------------------------------------	--------------------------------------------	-------------------------------------------------

ORGANICO E INCARICHI – anno 2016 / 2017

COORDINATRICE SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO	Ins. Maria Savini
INSEGNANTI SCUOLA DELL'INFANZIA	N. 2
INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA	N. 9
INSEGNANTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO	N. 9
ALUNNI	N. 58

ADDETTI PER LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, SALVATAGGIO, GESTIONE DELL'EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Di Donatantonio Adalgisa, Savini Maria, Ceci Lorenzo Mario.
ADDETTI MISURE DI PRONTO SOCCORSO	Di Matteo Adelina, De Paulis Marta Aurelia, Iovalone Liduina, Ceci Lorenzo Mario.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Definizione dei compiti per funzioni / mansioni

Nel presente paragrafo si definiscono i compiti per specifiche funzioni o categorie di lavoratori durante le emergenze. Per l'individuazione dei nomi dei singoli incaricati appartenenti alle categorie di seguito individuate si veda il paragrafo "Organigramma della sicurezza".

Coordinatore dell'emergenza

Individuazione dei nominativi

Vedere "*organigramma della sicurezza*".

Compiti

Ricevute le informazioni sulla situazione specifica dalla segreteria o direttamente dal luogo in cui si è verificato l'evento, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o nel caso di emergenza estesa, si reca in un posto di controllo per coordinare l'emergenza stessa.

1. Verifica sul luogo la gravità e l'entità della situazione.
2. Impartisce, secondo le risultanze della verifica, le disposizioni eventualmente necessarie.
3. interruzione totale o parziale del funzionamento degli impianti di riscaldamento, verniciatura, aspirazione.
4. attivazione del segnale per l'evacuazione parziale o totale.
5. comunicazione a tutto il personale ed in particolare a quello del piano o della zona interessati.
6. gli specifici interventi da attuare sul posto.
7. Comunica con la portineria per l'effettuazione delle eventuali comunicazioni agli organi competenti interni ed esterni (Direzione, Vigilanza, Autorità esterne competenti).

Incaricati delle chiamate di soccorso

Individuazione dei nominativi

Vedere paragrafo "*organigramma della sicurezza*".

Compiti

L'incaricato alle chiamate di soccorso dispone:

- a) dei numeri telefonici di casa degli incaricati antincendio, evacuazione e pronto soccorso;
- b) del centralino telefonico collegato a tutti gli apparecchi e dotato di batterie tampone per il funzionamento in assenza di tensione elettrica;
- c) delle planimetrie di evacuazione;
- d) delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;
- e) dell'elenco nominativo e dei recapiti telefonici del personale atto a intervenire sugli impianti tecnici (NUMERI DI PRONTO INTERVENTO PER LE EMERGENZE);
- f) dei numeri telefonici delle Autorità Esterne preposte alla gestione delle emergenze.

In caso di incendio l'incaricato alle chiamate di soccorso:

1. riceve la notizia dell'incendio
2. chiama i vigili del fuoco
 - ✓ quando i Vigili del Fuoco rispondono fornisce informazioni in maniera chiara secondo quanto esposto nella procedura "*schema di una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco (115)*"
 - ✓ non chiude la comunicazione telefonica se non dietro autorizzazione dei Vigili del Fuoco
3. resta a disposizione in attesa delle indicazioni del coordinatore dell'emergenza

Incaricati per le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, salvataggio, gestione dell'emergenza ed evacuazione

Individuazione dei nominativi

Vedere paragrafo "*organigramma della sicurezza*".

Compiti

I componenti della squadra antincendio

1. si recano nella zona interessata
2. valutano le dimensioni dell'evento, allontanano o fanno allontanare eventuali recipienti prodotti combustibili
3. circoscrivono l'evento se e come possibile
4. se necessario chiamano o fanno chiamare i Vigili del Fuoco
5. danno istruzioni al personale per l'evacuazione degli alunni e dei visitatori
6. tolgono tensione utilizzando gli interruttori elettrici generali
7. valutano la possibilità di utilizzare direttamente gli idranti per circoscrivere l'incendio
8. aprono o fanno aprire il cancello lo bloccano aperto e mandano una persona ad accogliere i Vigili del Fuoco per guidarli sul luogo e per accertarsi che il passaggio non sia ostruito

Incaricati dell'assistenza alle persone disabili o con mobilità ridotta

Individuazione dei nominativi

Vedere paragrafo "*organigramma della sicurezza*".

Compiti

Le persone che utilizzano sedie a rotelle, quelle con mobilità ridotta (disabili, gestanti, infartuati, epilettici ecc.), quelle con menomazioni visive devono essere accompagnate da personale fisicamente idoneo ed addestrato a svolgere tale incarico e seguire i percorsi e le indicazioni dei piani di sicurezza previsti.

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per lo scopo (ascensore predisposto per l'evacuazione o ascensore antincendio).

Qualora non fossero disponibili idonee misure per il superamento delle barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che gli addetti all'assistenza ai disabili o alcuni lavoratori fisicamente idonei, trasportino le persone disabili.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato qualora esista la possibilità che non si percepisca il segnale di allarme, occorre che l'addetto all'assistenza ai disabili o una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

Incaricati per le misure di pronto soccorso

Individuazione dei nominativi

Vedere paragrafo "*organigramma della sicurezza*".

Compiti

Una volta al corrente della situazione di emergenza, salvo diverse disposizioni impartite loro dal Coordinatore dell'emergenza o dal suo sostituto, devono:

1. portarsi nella zona dell'emergenza ed intervenire nei confronti degli infortunati praticando le azioni di primo soccorso;
2. attivarsi, previa consultazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o dal suo sostituto designato, per l'eventuale richiesta di soccorsi esterni;
3. all'arrivo dei mezzi di Pronto Soccorso, mettersi a disposizione per prestare aiuto nell'espletamento dei soccorsi;
4. cessata l'emergenza occuparsi del ripristino dei presidi medici eventualmente utilizzati nell'intervento.

Personale docente

Individuazione dei nominativi

Per l'elenco aggiornato del personale docente vedere tabulati presenti presso la scuola.

Compiti (vedere anche la procedura "*modalità di diffusione dell'allarme e dell'ordine di evacuazione*")

1. Informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.
2. Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
3. Abituare gli studenti a mantenere le aule in ordine (tavoli, sedie, zaini, oggetti, ecc.) per evitare intralci nel momento dell'uscita.
4. Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
5. Controllare che gli studenti, al momento dell'immissione in corridoio e nel vano scale, procedano ordinatamente tenendosi sul lato.
6. Al momento dell'uscita dall'aula dovrà effettuare un controllo delle presenze.
7. Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli studenti.

Personale non docenteIndividuazione dei nominativi

Per l'elenco aggiornato del personale non docente vedere tabulati presenti presso la scuola.

Compiti (vedere anche la procedura "modalità di diffusione dell'allarme e dell'ordine di evacuazione")

Il personale non docente è tenuto a partecipare attivamente all'opera di evacuazione secondo le caratteristiche sotto elencate genericamente:

1. Il personale di segreteria collabora con la Direzione per organizzare l'evacuazione.
2. I collaboratori scolastici, nei piani sono tenuti ad operare attivamente affinché l'operazione di evacuazione avvenga nella maniera più ordinata possibile. In particolare e prioritariamente si occuperanno di alcune delle operazioni definite nella tabella di cui alla procedura "AZIONI DA METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO" (apertura delle vie d'uscita, diffusione dell'ordine di evacuazione, presidio delle uscite sulla pubblica via, ecc.).
3. Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli studenti.

StudentiIndividuazione dei nominativi

Vedere registri presso la scuola.

Compiti (vedere anche la procedura "modalità di diffusione dell'allarme e dell'ordine di evacuazione")

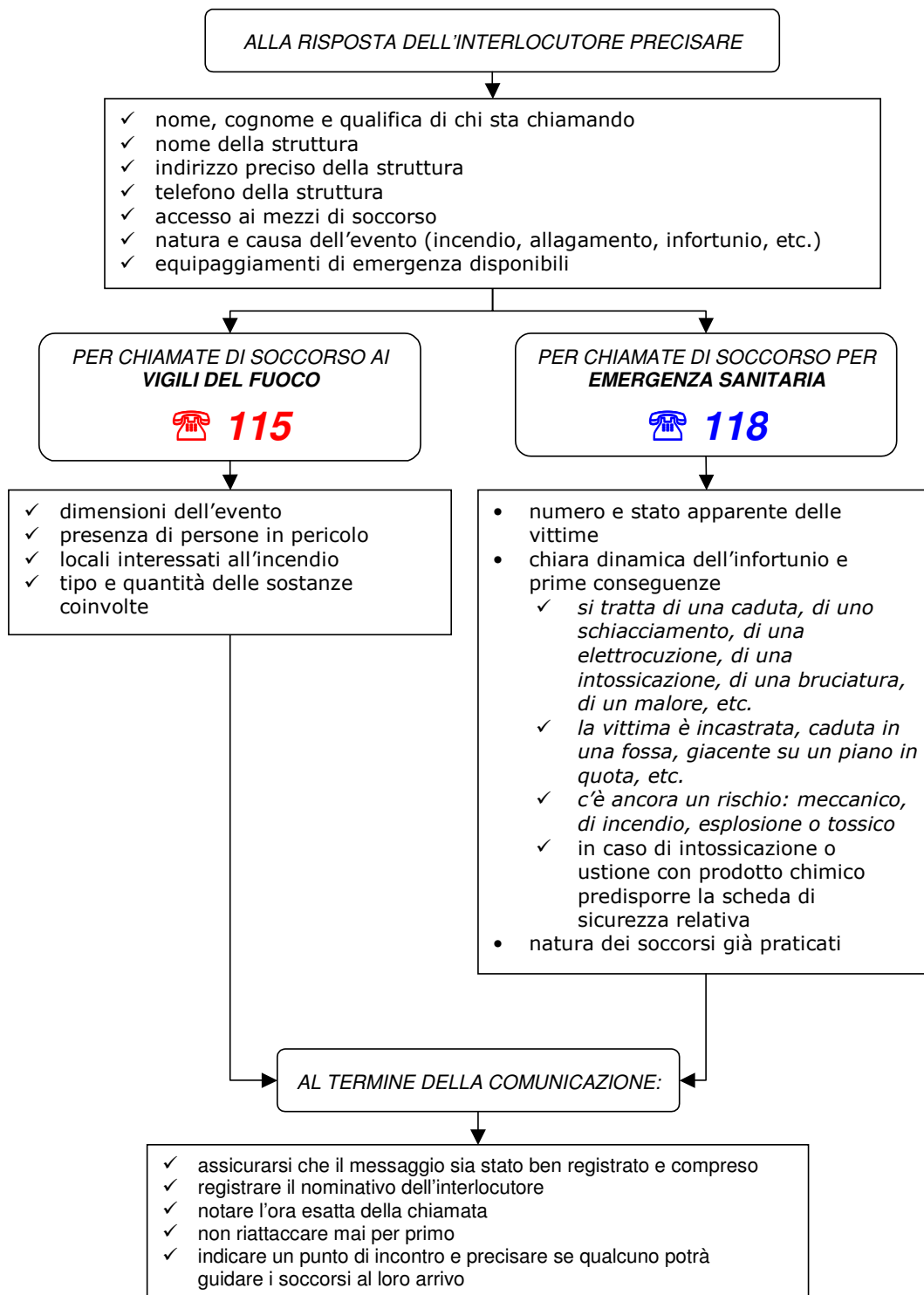
Gli studenti devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito l'ordine di evacuazione:

1. Interrompere immediatamente ogni attività.
2. Mantenere l'ordine durante e dopo l'esodo.
3. Tralasciare il recupero di effetti personali (libri, zaini, strumenti musicali, ecc.).
4. Evitare il vociare confuso, grida e richiami; tenendo in considerazione la presenza di eventuali disabili (preventivamente assegnati a due compagni).
5. Seguire le indicazioni dell'insegnante che li accompagnerà.
6. Procedere ordinatamente tenendosi nel lato del corridoio o della scala segnata da apposita segnalazione.
7. Camminare in modo svelto, senza soste non preordinate, senza spingere e correre.
8. Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze prima e dopo lo sfollamento.
9. Seguire il percorso indicato dalle frecce.
10. Raggiungere la zona di raccolta esterna e riunirsi per facilitare l'appello.
11. Attendere l'ordine di rientro o l'eventuale arrivo dei soccorsi.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

	VIGILI DEL FUOCO	115
	PRONTO SOCCORSO	118
	CARABINIERI	112
	POLIZIA DI STATO	113
	POLIZIA MUNICIPALE	0861 950110
	fughe di gas	800 900 999
	allagamenti	800 800 838
	interventi su linee elettriche	800 900 800

SCHEMA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI



**NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO
(manutenzione / assistenza / emergenza)**

**IMPIANTI ELETTRICI
(elettricista)**

0861 950110
(COMUNE DI
CROGNALETO)

**IMPIANTI IDRICI-SANITARI E RETE GAS
(idraulico)**

0861 950110
(COMUNE DI
CROGNALETO)

ESTINTORI, IDRANTI

0861 950110
(COMUNE DI
CROGNALETO)

AZIONI IN CASO DI EMERGENZA GENERICA E INCENDIO

DESCRIZIONE	INCARICATI (*)
✓ telefonare ai vigili del fuoco	1)Di Donatantonio Adalgisa 2)Di Luigi Catia
✓ telefonare al pronto soccorso (se vi sono feriti o intossicati)	1)Savini Maria 2)Iovalone Liduina 3)Ceci Lorenzo Mario
✓ togliere la corrente elettrica - intervenire sul pulsante di sgancio generale	1)Ceci Lorenzo Mario 2)De Rugeriis Graziano
✓ chiudere la mandata del gas - intervenire sulla saracinesca generale	1) De Rugeriis Graziano 2) Ceci Lorenzo Mario
✓ verificare che le porte tagliafuoco (REI) siano chiuse	=====
✓ evacuare le persone presenti verso le uscite di emergenza	insegnanti collaboratori scolastici
✓ ove possibile aprire le finestre del compartimento interessato all'incendio	insegnanti collaboratori scolastici
✓ controllare che tutte le persone siano uscite	1)Savini Maria 2)Di Matteo Adelina
✓ sbloccare i cancelli esterni	1)Ceci Lorenzo Mario 2)De Rugeriis Graziano
✓ attendere i soccorsi (vigili del fuoco, ambulanza, ...)	addetti primo soccorso
✓ provare a contrastare l'incendio utilizzando gli <u>estintori</u> - l'uso degli idranti è riservato a personale particolarmente addestrato: in ogni caso, prima di utilizzare gli idranti, si deve essere assolutamente certi di aver interrotto l'alimentazione elettrica e di non indirizzare l'acqua su parti in tensione (ad esempio linee aeree esterne)	addetti antincendio
✓ presidiare le uscite sulle pubbliche vie e/o regolare il traffico	1)Ceci Lorenzo Mario 2)De Rugeriis Graziano
✓ tacitare l'impianto di allarme	1)De Rugeriis Graziano 2)Ceci Lorenzo Mario

(*) qualora non siano presenti gli incaricati le decisioni saranno prese e le operazioni verranno effettuate direttamente dal personale di turno. In particolare qualora fossero in servizio solo due persone dovranno essere radunati tutti i bambini che rimarranno sotto la sorveglianza di una persona mentre l'altra si adopererà, per quanto possibile, allo svolgimento di tutte le altre operazioni (come prima cosa non si trascurerà di chiamare i soccorsi).

FUGA DI GAS ANCHE SOSPETTA (CUCINA / CENTRALE TERMICA)

Per prevenire il rischio di fughe di gas, **al termine dell'orario di funzionamento, il personale di cucina deve chiudere la saracinesca manuale della mandata del gas alla cucina.**

NB: tutte le azioni seguenti sono effettuate dal **PERSONALE DI CUCINA (se presente) oppure dal PERSONALE DI TURNO (in assenza del personale di cucina); quanto previsto deve essere attivato anche in caso di solo sospetto di fuga di gas (odore sospetto)**

AZIONI IMMEDIATE PER LA MESSA IN SICUREZZA

NB: in caso di fuga di gas sussiste il pericolo di esplosione e incendio in presenza di innesco; pertanto:

- * non accendere / spegnere interruttori elettrici in particolare quelli delle lampade illuminazione (l'interruzione della corrente elettrica deve essere fatta azionando il pulsante di sgancio generale);
- * non fumare;
- * non accendere / usare fiamme libere;
- * non produrre scintille.

Inoltre:

- ✓ respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- ✓ se individuato il punto di emissione del gas mantenersi il più possibile lontano da esso
- ✓ per fuga di gas in cucina chiudere la saracinesca manuale dell'alimentazione gas alla cucina
- ✓ aprire manualmente le finestre (non azionare motori o meccanismi elettrici di apertura)
- ✓ uscire dal locale chiudendo le porte dello stesso (accertarsi che tutto il personale esca dai locali)
- ✓ interrompere l'erogazione della corrente elettrica premendo il pulsante di sgancio elettrico esterno
- ✓ chiudere la saracinesca generale del gas metano ubicata nel box contatori esterno

ULTERIORI AZIONI PER GESTIRE L'EMERGENZA

- ✓ richiedere sopralluogo delle ditte di pronto intervento (**VEDERE ELENCO DITTE DI PRONTO INTERVENTO**)
- ✓ considerare l'entità dell'evento e la sua evoluzione
- ✓ avvisare il personale di servizio presente nella scuola
- ✓ in caso di persistenza di odore di gas, qualora non siano ancora intervenuti i manutentori di pronto intervento, allertare i soccorsi (**VIGILI DEL FUOCO - 115**)
- ✓ in caso di evoluzione con innesco di incendio al locale cucina / centrale termica attenersi alle specifiche istruzioni di intervento per il caso di incendio






FASE DI CESSATA EMERGENZA

NB: in caso di fuga di gas (sospetta o reale), **la fase di cessata emergenza può essere dichiarata solo dopo l'attestazione dell'idoneità al funzionamento degli impianti rilasciata dalle ditte di pronto intervento intervenute**







- ✓ richiedere alle ditte di pronto intervento intervenute l'attestazione dell'idoneità al funzionamento degli impianti; dopo averla ottenuta provvedere e/o disporre per il ripristino delle condizioni normali in relazione agli eventi accaduti e all'evoluzione dell'emergenza.

SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLI DI SALVATAGGIO

S02VE01	S02VE02	S02VE03	S02VE04	S13AV06
				
USCITA DI EMERGENZA	USCITA EMERGENZA dx / sx	SCALA EMERGENZA sale dx / sx	SCALA EMERGENZA scende dx / sx	PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

A02DV01	A02DV02	A02DV03	A02DV04	A02DV11
				
ESTINTORE	ESTINTORE CARRELLATO	IDRANTE	IDRANTE SOPRASSUOLO	ALLARME ANTINCENDIO
A02DV16	A02DV17			
				
VALVOLA DI INTERCETTAZIONE (metano / gasolio / combustibile) – MANOVRARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA	INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE (sgancio elettrico esterno / centrale termica ...) - MANOVRARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA			

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME E DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

A seconda della gravità dell'ipotetico evento, è possibile prevedere tre livelli di emergenza:

1. **Situazione di lieve pericolo, determinata da un evento di modesta entità, immediatamente risolto con semplici manovre di messa in sicurezza** (ad esempio: i principi d'incendio spenti con estintore in dotazione, il principio di allagamento per rottura di condutture, risolto con l'immediata chiusura del rubinetto d'arresto, il corto circuito adeguatamente disinnescato dalle apparecchiature di protezione).



IN QUESTO CASO NON SI PROCEDE ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE

2. **Situazione di pericolo non immediato, che si ritiene di non poter gestire autonomamente, ma che consente la messa in atto del piano di evacuazione in condizione di agevole controllo, sia delle operazioni, sia dell'emotività** (ad esempio: gli incendi in locali diversi dalle aule, o comunque non frequentati, in quel momento dagli alunni, incendi di alberi del cortile, segnalazione di ordigni esplosivi, l'evidenza di piccole crepe a seguito di lieve scossa di terremoto)



IN QUESTO CASO L'ORDINE DI EVACUAZIONE VIENE DIRAMATO DAL CAPO ISTITUTO
O DAL REFERENTE DI PLESSO (O SUO SOSTITUTO)

3. **Situazione di grave e imminente pericolo, che richiede l'immediato abbandono dell'edificio** (ad esempio: gli incendi nei locali in cui sono presenti alunni, una forte scossa di terremoto, una situazione di grave pericolo)



IN QUESTO CASO IL PERSONALE CHE PER PRIMO VENGA A CONOSCENZA DELL'EVENTO È
AUTORIZZATO AD EMANARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE

DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Il segnale di evacuazione sarà dato mediante azionamento di uno dei pulsanti di allarme. In caso di inefficienza del sistema di segnalazione previsto, l'ordine sarà diramato a voce aula per aula, dal personale presente.

COMPITI PER FUNZIONI / MANSIONI IN CASO DI DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Compiti del personale insegnante

Ogni docente si occuperà della propria classe o degli alunni che seguono progetti particolari (sostegno, attività alternativa, ecc.) provvedendo a:

1. portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione effettuata
 2. ordinare gli alunni in fila (*)
 3. guidare la fila con passo spedito, ma non di corsa, verso la zona di sicurezza assegnata
 4. intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico
 5. verificare la presenza di tutti gli alunni della classe una volta raggiunta la zona di sicurezza.
 6. **gli insegnanti di sostegno con l'aiuto**, ove occorra, **di altro personale cureranno le operazioni di sfollamento solo dell'alunno disabile loro affidato**; considerate le oggettive difficoltà che spesso l'handicap può comportare, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe (si valuterà, comunque, caso per caso).
- (*) qualora non siano individuati alunni apri-fila e chiudi-fila la composizione della fila è fatta secondo le regole seguite per la normale uscita; in caso di scuole dell'infanzia, data l'età e la tipologia degli alunni non si prevede di individuare gli alunni menzionati

Compiti degli alunni

Al segnale di allarme gli alunni dovranno:

1. interrompere immediatamente ogni attività
2. mantenere l'ordine e l'unità della classe
3. tralasciare il recupero di oggetti personali (libri/cartelle/ecc.)
4. disporsi in fila nell'ordine prefissato, evitando il vociare, le grida e i richiami
5. rimanere tra loro collegati
6. camminare in modo sollecito, senza spingere i compagni, seguendo le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenzae
7. recarsi nel punto di raccolta assegnato (esterno dell'edificio)

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Al segnale di allarme gli insegnanti ordineranno gli alunni in fila secondo le modalità stabilite.

Ciascun insegnante valuterà la immissione ai corridoi e alla uscita di sicurezza secondo la libertà di accesso. Ogni classe o gruppo di alunni seguirà il percorso segnalato (vedere le planimetrie di emergenza).

PUNTI DI RACCOLTA / LUOGHI SICURI

I luoghi sicuri sono i piazzali / cortili della scuola. E' stato individuato come punto di raccolta la zona antistante il portone d'ingresso principale della scuola.

AD EVACUAZIONE AVVENUTA

Ogni insegnante controllerà la presenza di tutti gli alunni della sua classe facendo l'appello seguendo il registro di classe che ha portato con sé.

L'insegnante non abbandonerà mai gli alunni.

In base a quanto stabilito dai soccorritori o, se non intervenuti, dal referente di plesso gli alunni:

- potranno essere affidati ai genitori;
- rientreranno in classe;
- si trasferiranno con i loro insegnanti nella zona indicata dai soccorritori.

INFORTUNI - NORME DI COMPORTAMENTO

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un infortunato grave o di persone colte da stato di malore deve immediatamente informare un componente della squadra di pronto soccorso o il personale sanitario in servizio fornendo:

- indicazioni per localizzare gli infortunati
- indicazioni sulla natura dell'infortunio e sul numero delle persone coinvolte

Il personale non impegnato direttamente nella gestione dell'infortunio se si trovava nella zona al momento dell'infortunio fornisce indicazione ai componenti della squadra di pronto soccorso, in caso contrario si allontanerà dal luogo dell'infortunio evitando di ingombrare accessi, corridoi e vie di esodo; eventualmente provvederanno allo sgombero degli ostacoli al traffico interno per consentire il transito dei mezzi di soccorso.

INFORTUNI - CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

L'azienda dispone delle seguenti attrezzature di pronto soccorso:

- pacchetti di medicazione
- cassette di pronto soccorso
- camere di medicazione

Il materiale relativo, oltre ad essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia, è periodicamente rinnovato ed i presidi sono opportunamente contrassegnate in modo da risultare facilmente visibili ed accessibili.

Per ognuno dei presidi è presente uno stampato con le istruzioni di utilizzo dei componenti.

I lavoratori sono informati dell'ubicazione dei dispositivi di pronto soccorso

Sono esposti in posizione ben visibile, nelle vicinanze di un apparecchio telefonico, gli indirizzi ed i numeri telefonici per richiedere il pronto intervento per i diversi casi di emergenza.

L'ubicazione dei presidi di pronto soccorso si trova indicata nelle planimetrie di emergenza.

Cassette di pronto soccorso (azienda appartenente al GRUPPO B secondo il D.M. 388/03) Contenuti minimi secondo il D.M. 388/03:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

STOCCAGGIO PREPARATI CHIMICI PERICOLOSI

Lo stoccaggio di materiali pericolosi è particolarmente importante per la prevenzione di incendi che potrebbero rivelarsi di particolare rilievo e conseguenza per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per lo stoccaggio di sostanze pericolose si devono osservare norme relativamente semplici, che vanno sempre tenute presenti, quali:

- stoccare i prodotti corrosivi, i caustici e gli irritanti al di sotto del livello degli occhi;
- evitare accatastamenti in altezza tali che in caso di caduta del recipiente di contenimento, ancorché protetto da imballaggio, si provochino rotture o fessurazione dei contenitori (recipienti fragili max 40 cm - latte e bidoni max 1,5 m);
- rispetto del carico massimo per le scaffalature;
- conoscenza da parte degli addetti della quantità complessiva ammissibile (prevista dalle autorizzazioni rilasciate dai Vigili del Fuoco);
- suddivisione dei prodotti stoccati per classe di pericolosità;
- schede di sicurezza sempre disponibili e aggiornate;
- separazione dei prodotti incompatibili (sostanze che in caso di contatto, dovuto a perdite accidentali, o in caso di incendio, posano dar luogo a reazioni incontrollate)
- al riparo dall'azione dei raggi del sole e da altre fonti di calore
- i contenitori devono recare l'etichetta con indicazione almeno del nome chimico della sostanza o del preparato, della classe e del simbolo di pericolo.

In prossimità del punto di stoccaggio delle sostanze pericolose è possibile affiggere un foglio contenente le seguenti informazioni:

- elenco dei prodotti stoccati con relative indicazioni di pericolo e data di aggiornamento dell'elenco stesso;
- riferimento su dove trovare le relative schede di sicurezza;
- nome e numero telefonico del Coordinatore dell'Emergenza.

Gli incaricati per le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, salvataggio, gestione dell'emergenza ed evacuazione verificheranno che:

- le vie di circolazione interne siano sempre sgombre,
- le uscite di sicurezza siano sempre libere e segnalate,
- lo stoccaggio dei preparati e delle sostanze avvenga in locali arieggiati, lontano da fonti di calore;
- sia rispettato il divieto di fumare e utilizzare di fiamme libere;
- siano disponibili idonei mezzi di estinzione incendi,
- siano disponibili i mezzi di intervento e protezione adeguati per l'emergenza

INCOMPATIBILITÀ DI STOCCAGGIO PIÙ COMUNI

	F	E	T	O	Xi
F					
E					
T					
O					
Xi					

È **CONSENTITO** immagazzinarle assieme

È **CONSENTITO** immagazzinarle assieme, **PURCHÉ** vengano adottati provvedimenti particolari

NON È CONSENTITO immagazzinarle assieme

MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- a) per chiunque riceva la telefonata di preavviso. Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine;
- b) al termine della telefonata informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza (direttore della scuola) o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico;
- c) allertare su istruzione dell'addetto all'emergenza le forze dell'ordine (**Polizia 113 – Carabinieri 112**).
- d) abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore dell'emergenza; on raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone;
- e) prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, persone anziane);
- f) l'addetto all'emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti;
- g) aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge al verificarsi di esplosioni;
- h) allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni dell'addetto all'emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

TERREMOTO

NORME DI COMPORTAMENTO

Un terremoto ci può coinvolgere in due diverse situazioni:

- a) mentre ci troviamo all'interno di un edificio;
- b) quando siamo all'aperto.

Situazione a)

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere sono le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

Se ti trovi in luogo chiuso:

1. mantieni la calma;
2. non precipitarti fuori;
3. riparati sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
4. allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
5. se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina;
6. dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Situazione b)

Se ti trovi all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto devi prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture o parti di queste (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.), che potrebbero cadere.

Se ti trovi all'aperto:

1. allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti;
2. cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi riparati sotto qualche cosa di sicuro come una architrave di un portone;
3. non avvicinarti ad animali spaventati.

Una volta terminata la scossa i principali pericoli in cui possiamo imbatterci sono: gli incendi, le fughe di gas e il deterioramento delle condizioni igieniche.

Nell'abbandonare l'edificio presta la massima attenzione sia a quello che può cadere che ad oggetti già caduti che ingombrano i passaggi.

COMPITI DEL PERSONALE

La struttura garantisce la sicurezza antisismica; il personale, al termine della scossa, si attiva per:

- ✓ allontanare gli ospiti da situazioni di pericolo (vedere la sezione precedente “Norme di comportamento”)
- ✓ informare i visitatori su:
 - la possibilità di dover fronteggiare ulteriori scosse;
 - la necessità di ripararsi addossandosi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento nel pavimento; può essere utilizzato anche un sottoscala o il vano di una porta che si apre in un muro maestro;
 - la necessità di allontanarsi da finestre, specchi, lampadari, scaffali, apparati elettrici;
 - la necessità, per l'evacuazione, di aprire le porte con molta prudenza saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra (si deve saggiare il pavimento appoggiando sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo e poi avanzando; per scendere le scale si deve rimanere accostati ai muri; le scale vanno scese all'indietro: non trasferire il peso su un gradino se non si è incontrato un supporto sufficiente);
- ✓ assistere i feriti, per quanto possibile, in attesa dei soccorsi
- ✓ verificare la presenza di persone bloccate all'interno degli ascensori e provvedere per impedirne l'utilizzo

Il coordinatore dell'emergenza si attiva per:

- ✓ chiamare i soccorsi
- ✓ allertare i tecnici del pronto intervento (anche al fine di interrompere l'erogazione dell'acqua, del gas, dell'alimentazione elettrica e dei gas medicali; in caso di evidente perdita per rottura o danni a condotti o tubazioni dispone affinché l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica e gas medicali sia fatta da personale interno anche prima dell'arrivo dei tecnici di pronto intervento o dei soccorsi)

NB: nel caso del verificarsi di incendi vedere la procedura specifica

NB: DOPO UNA SCOSSA DI TERREMOTO VERIFICARE LA STRUTTURA ANCHE IN RELAZIONE AD EVENTUALI FUGHE DI GAS, ACQUA E DANNI AGLI IMPIANTI ELETTRICI, TECNOLOGICI E GAS MEDICALI

ALLAGAMENTI

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

1. tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
2. tubazioni che scoppiano;
3. scarichi di acqua piovana intasati;
4. finestre infrante dalla grandine;
5. danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

1. rimanere calmi;
2. informate immediatamente il coordinatore dell'emergenza che provvederà ad effettuare le chiamate di pronto intervento;
3. nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato;
4. dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua;
5. mettere in luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento.

BLACK OUT (mancanza di energia elettrica)

L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di esodo.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

1. rimanete calmi;
2. se vi trovate in una area completamente al buio attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna; dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli, quindi spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
3. non spingete, non correte e non destate panico.

7 PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Sono affisse in ciascun ambiente della scuola.